

## L'IBIS SACRO *Threskiornis aethiopicus* NEL LAZIO

FULVIO FRATICELLI

Stazione Romana Osservazione e Protezione Uccelli, Piazza Margana 40, 00186 Roma  
(f\_fratcelli@hotmail.com)

**Abstract - The Sacred Ibis *Threskiornis aethiopicus* in Lazio.** The species has begun to regularly inhabit the Lazio region since 2017, exhibiting a continuously increasing trend in both the number of observations and the number of individuals. It predominantly frequents the coastal strip where heronries are present, particularly in areas where the highest number of observations have been made. This data suggests the possibility of nesting in these areas in the coming years. It is advocated for an eradication intervention before the species becomes firmly established in this region.

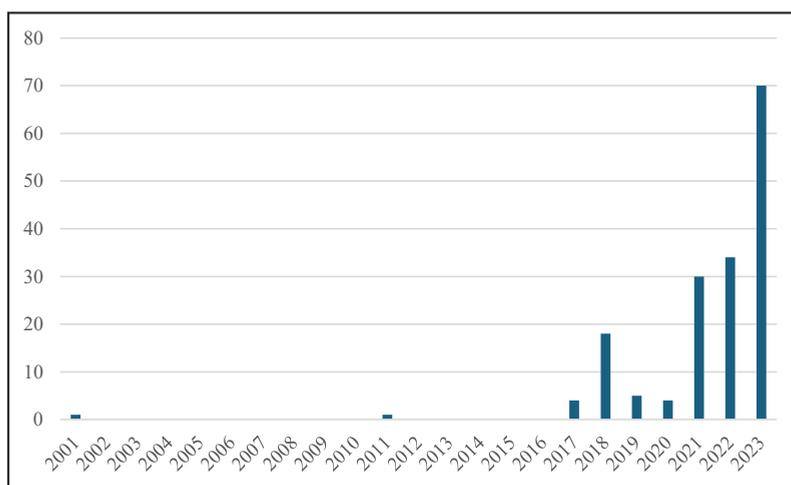
L'Ibis sacro *Threskiornis aethiopicus* è una specie con areale originario prioritariamente situato dall'Africa sub-sahariana fino ai limiti meridionali del continente (Brown *et al.*, 1982) che, dai primi anni '90 dello scorso secolo, ha iniziato a espandersi in Europa partendo da siti di rilascio effettuati da alcuni giardini zoologici anche italiani (Clergeau & Yésou, 2006). Sono oramai presenti diverse popolazioni naturalizzate che si riproducono nel sud della Francia e nel nord Italia (Cucco *et al.*, 2021) e le presenze di questa specie sono divenute sempre più frequenti sia lungo la media costa adriatica (Pantalone *et al.*, 2023) sia lungo quella tirrenica fino alla Campania (Usai *et al.*, 2023). In questa breve nota ho voluto valutare la fenologia di presenza di questa specie nel Lazio fino al 31 dicembre 2023 e ipotizzare quale sarà il trend nei prossimi anni utilizzando 202 dati tratti da [www.ornitho.it](http://www.ornitho.it), consultato in data 17 aprile 2024. Nella elaborazione dei dati ho eliminato le osservazioni effettuate nello stesso sito nei sette giorni successivi alla prima, considerandole dati ridondanti, poiché si riferivano probabilmente sempre agli stessi individui. Ho preso comunque in considerazioni il numero massimo d'individui registrati in quel periodo. Il primo dato per questa regione relativo a un singolo individuo risale al 7 aprile 2001 nel Parco Nazionale del Circeo, Latina (Fabrizio Bulgarini in [www.ornitho.it](http://www.ornitho.it)). Successivamente un altro individuo fu osservato il 7 gennaio 2011 nel comune di Sant'Oreste, Roma (Massimo Brunelli in [www.ornitho.it](http://www.ornitho.it)). Solo a partire dal 2017 le osservazioni sono divenute sempre più frequenti (Fig. 1); le apparenti diminuzioni nel 2019 e nei primi mesi del 2020 sono state causate dall'epidemia di COVID 19 che ha impedito di effettuare rilevamenti con una frequenza paragonabile a quella degli altri anni.

Anche la consistenza degli stormi è andata regolarmente aumentando dal 2017 in poi (Fig. 2); i dati dei primi mesi del 2024 evidenziano un ulteriore aumento con 140 individui osservati contemporaneamente il 9 e 13 marzo nel comune di Pontinia, Latina (Giuseppe Di Lieto in [www.ornitho.it](http://www.ornitho.it)).

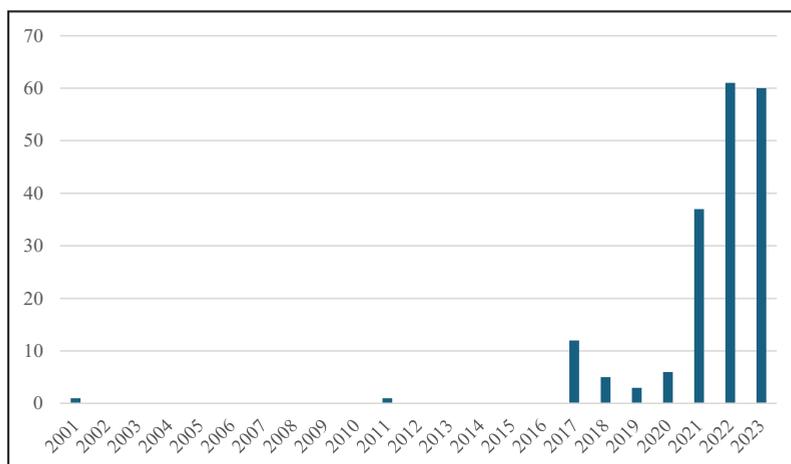
Il numero massimo di osservazioni per mese presenta i valori massimi nel periodo invernale, da dicembre a febbraio, e un picco ad aprile, probabilmente riferibile a movimenti verso le attuali aree di nidificazione (Fig. 3).

Il numero massimo d'individui osservati contemporaneamente per mese evidenzia il ruolo che svolge la regione Lazio per lo svernamento di questa specie (Fig. 4), mentre la distribuzione delle osservazioni sul territorio (Fig. 5) evidenzia due aree di maggiore frequenza, le aree umide da Fiumicino a Maccarese in provincia di Roma e quelle del Parco Nazionale del Circeo e aree circostanti in provincia di Latina.

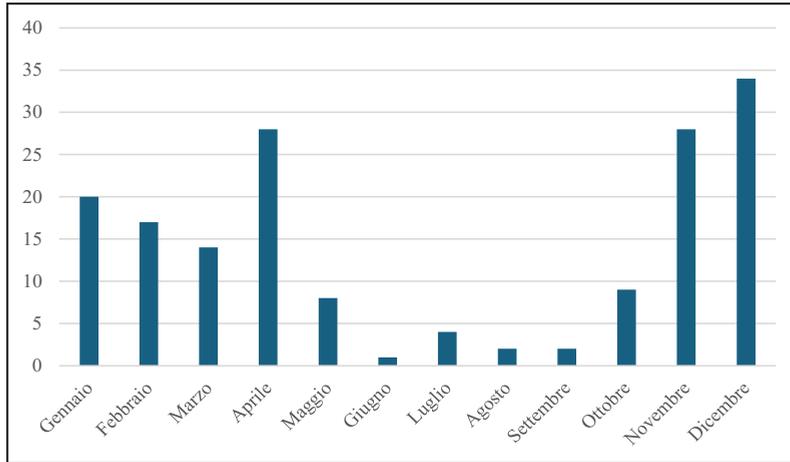
La distanza delle osservazioni dalla linea di costa è stata per la stragrande maggioranza compresa tra 0 e 5 chilometri (Fig. 6). Il record di distanza è rappresentato da due individui osservati il 16 dicembre 2023 nel comune Nazzano, Roma, a 51 km dalla costa (Roberto Faustini in [www.ornitho.it](http://www.ornitho.it)).



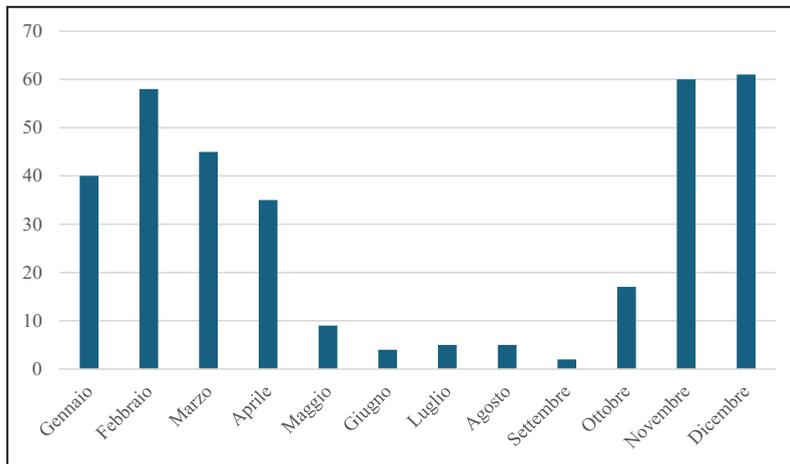
**Figura 1.** Numero di osservazioni di Ibis sacro per anno nel Lazio.



**Figura 2.** Numero massimo d'individui di Ibis sacro osservati contemporaneamente ogni anno nel Lazio.



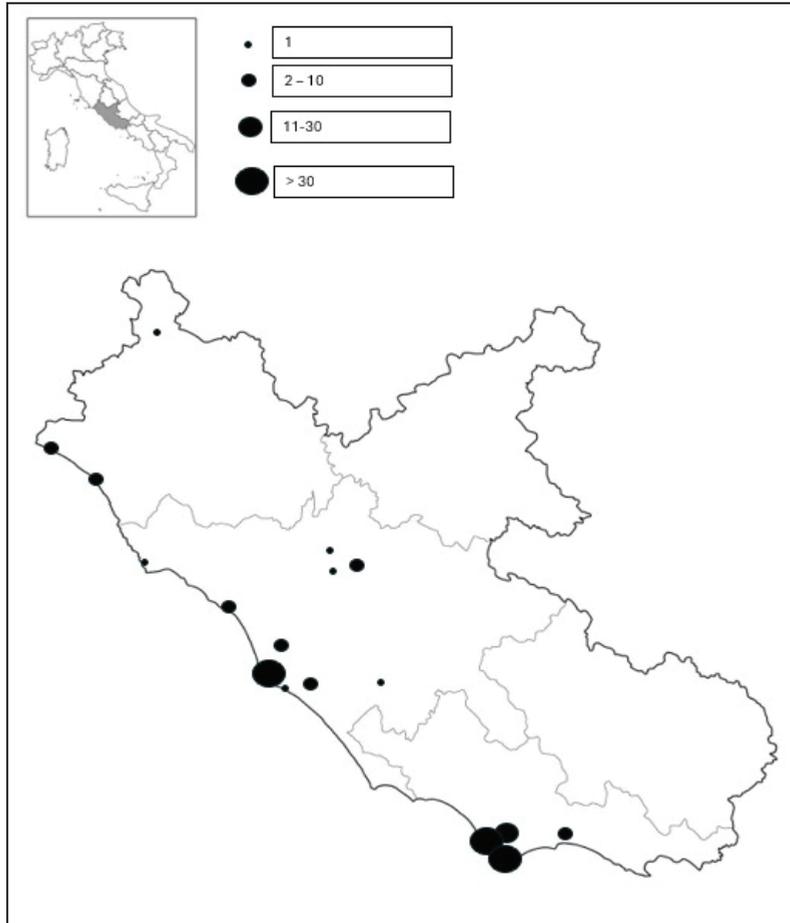
**Figura 3.** Numero massimo di osservazioni di Ibis sacro ogni mese nel Lazio.



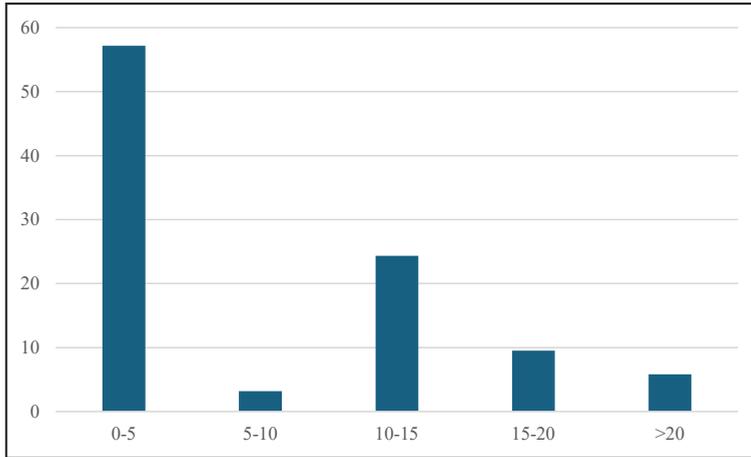
**Figura 4.** Numero massimo d'individui di Ibis sacro osservati contemporaneamente ogni mese nel Lazio.

Il 92% delle osservazioni è stato effettuato in aree che non superavano i 10 m s.l.m. Il record di altitudine è rappresentato da un individuo osservato il 20 maggio 2017 nel comune Rocca di Papa, Roma a 541 m s.l.m. (Stefano Sarrocco in [www.ornitho.it](http://www.ornitho.it)). Sia le distanze dalla costa sia le altezze dal livello del mare corrispondono perfettamente a quanto riscontrato nelle Marche e in Abruzzo (Pantalone *et al.*, 2023). Considerando che la nidificazione di questa specie in nuove aree è sempre anticipata dalla regolare frequentazione del sito (Cucco *et al.*, 2021), che questa avviene esclusivamente in colonie polispecifiche (Alessandria, 2022) e che nelle due aree maggiormente e regolarmente frequentate (Fiumicino – Maccarese, Roma e Parco Nazionale del Circeo,

Latina) sono presenti piccole garzaie (Biancolini *et al.*, 2017) è possibile che nei prossimi anni assisteremo alla nidificazione di questa specie nel Lazio. Poiché gli interventi di controllo sono difficilmente applicabili durante la nidificazione nelle garzaie, senza creare danni alle altre specie, è auspicabile che venga attuato il prima possibile un programma di eradicazione durante il periodo invernale, nel rispetto del Regolamento europeo UE 1143/2014 sulle specie aliene invasive e del Regolamento di Esecuzione UE 1141/2016, come quello attualmente in corso in Francia (Yésou *et al.*, 2017) e con i metodi proposti da Cocchi *et al.* (2020).



**Figura 5.** Distribuzione delle osservazioni di Ibis sacro nel Lazio.



**Figura 6.** Percentuale di frequenza delle osservazioni di Ibis sacro in rapporto alla distanza dalla costa espressa in chilometri.

## BIBLIOGRAFIA

- Alessandria G., 2022. Ibis sacro *Threskiornis aethiopicus*. :166-167. In Lardelli R., Bogliani G., Bricchetti P., Caprio E., Celada C., Conca G., Fraticelli F., Gustin M., Janni O., Pedrini P., Puglisi L., Rubolini D., Ruggeri L., Spina F., Tinarelli R., Calvi G. & Brambilla M. (a cura di). Atlante degli uccelli nidificanti in Italia. Edizioni Belvedere, *historia naturae* (11), Latina.
- Biancolini D., Angelici C., Biondi M., Brunelli M., Demartini L., Mantero F., Muratore S., Papi R., Sterpi L., Sterpi M. & Sarrocco S., 2017. Le garzaie nel Lazio, aggiornamento al 2016. Alula, 24: 13-27.
- Brown L.H., Urban E.K. & Newman K., 1982. The birds of Africa Vol. I. Academic Press, London.
- Clergeau, P. & Yésou, P., 2006. Behavioural flexibility and numerous potential sources of introduction for the Sacred Ibis: Causes of Concern in Western Europe? *Biological Invasions*, 8: 1381–1388.
- Cocchi R., Volponi S. & Baccetti N., 2020. Piano di gestione nazionale dell’Ibis sacro *Threskiornis aethiopicus* (Latham, 1790). ISPRA - Istituto Superiore per la Protezione e la Ricerca Ambientale, Roma.
- Cucco M., Alessandria G., Bissacco M., Carpegna F., Fasola M., Gagliardi A., Gola L., Volponi S. & Pellegrino I., 2021. The spreading of the invasive Sacred Ibis in Italy. *Scientific Report*, 11 (86), <https://doi.org/10.1038/s41598-020-79137-w>
- Pantalone M., Bai S.O. & Sborgia M., 2023. L’Ibis sacro *Threskiornis aethiopicus* nelle Marche e in Abruzzo: presenza, habitat, ecologia e attività trofica nell’Italia centrale adriatica. Alula, 30: 131-147.
- Usai A., de Filippo G. & Dovero B., 2023. Espansione dell’Ibis sacro *Threskiornis aethiopicus* in Italia Meridionale: aggiornamento dalla Campania. *Uccelli d’Italia*, 48: 82-84.
- Yésou P., Clergeau P., Bastian S., Reeber S. & Maillard J.-F., 2017. The Sacred Ibis in Europe: ecology and management. *British Birds*, 110: 197-212.